

Il terremoto in Venezuela, in diretta, scossa di magnitudo 7.5, il bilancio è sempre più grave: «235 morti, 4.300 i feriti, quasi 40 mila i dispersi». Tra i morti un italiano. Neonato estratto vivo dalle macerie di Paolo Foschi, Redazione Online

Diverse scosse di terremoto hanno colpito il Venezuela nella notte tra mercoledì e giovedì. Dichiarato lo stato d'emergenza. La presidente Rodriguez visita La Guaira, epicentro del disastro, qui in serata il salvataggio del piccolo: il video, subito virale, simbolo di speranza (Fonte: <https://www.corriere.it/> 26 giugno 2026)



- *Una raffica di violente scosse di terremoto ha colpito il Venezuela nelle ultime ore. La prima scossa di magnitudo 7.1 ha avuto l'epicentro a una ventina di km dalla città costiera di Moron.*
- *La seconda e terza scossa, di magnitudo 7.2 e 7.5, sono state localizzate a una ventina di chilometri dalla città costiera di Yumarè.*
- *Le scosse sono state avvertite in gran parte del Paese e anche nella vicina Colombia. La regione più colpita del Venezuela è La Guaira, a nord di Caracas.*
- *Il bilancio delle vittime è destinato a crescere: per ora risultano almeno 160 morti e oltre 900 feriti, secondo la presidente a interim Delcy Rodriguez. «I dispersi sarebbero almeno 30 mila».*

Il ministro della Salute: i morti sono 235

In un'intervista rilasciata alla tv di Stato, il ministro della Salute venezuelano ha registrato un bilancio ancora più grave rispetto ai numeri di poche ore fa. Sono 235 i morti, ha detto, e almeno 4.300 i feriti.

Neonato estratto vivo dalle macerie, il video virale

Un neonato è stato estratto vivo dalle macerie di un edificio crollato a La Guaira, una delle aree più colpite dal devastante terremoto che ha colpito il Venezuela. Il salvataggio rappresenta uno dei primi segnali di speranza dall'inizio dell'emergenza. Secondo le prime ricostruzioni, a trovare il piccolo sarebbero state alcune persone riuscite a mettersi in salvo dal palazzo crollato, che lo avrebbero tratto in salvo prima dell'arrivo delle squadre specializzate nella mattinata di oggi. Il video del salvataggio, della durata di poco meno di trenta secondi, è diventato rapidamente virale sui social media, suscitando commozione e migliaia di messaggi di solidarietà da tutto il mondo. Il salvataggio ha suscitato grande emozione tra residenti, familiari e soccorritori impegnati nelle operazioni di ricerca e, subito dopo, il neonato è stato affidato alle cure dei sanitari: secondo le autorità locali, è fuori pericolo.

La presidente Rodriguez a La Guaira, epicentro del sisma

La presidente ad interim del Venezuela, Delcy Rodriguez, ha visitato La Guaira, uno Stato vicino a Caracas e tra i più colpiti dai terremoti di mercoledì. Dalla parrocchia di Macuto, la presidente ad interim Rodriguez si è rivolta alla nazione insieme al ministro dell'Interno, Diosdado Cabello, e al presidente del Parlamento, Jorge Rodri'guez, secondo le immagini trasmesse dall'emittente statale Venezuelana de Televisio'n (VTV). «Speriamo di riuscire a salvare il maggior numero possibile di persone. Abbiamo richiesto aiuti internazionali; i primi soccorritori provenienti dalla Repubblica Dominicana stanno per atterrare e nei prossimi giorni ne arriveranno altri dal resto dei paesi», ha dichiarato Rodriguez. A La Guaira si trova l'aeroporto di Maiqueti'a, che serve Caracas e rimane temporaneamente non operativo a causa dei danni provocati dai terremoti.

Fontana: da Lombardia stanotte partiranno 4 medici e 3 infermieri

«Questa notte, intorno a mezzanotte, partiranno dalla Lombardia 4 medici e 3 infermieri coordinati da Areu, pronti a mettere la loro professionalità e la loro umanità al servizio degli ospedali venezuelani». Lo scrive su facebook il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. «I nostri sanitari - continua il presidente - fanno parte di un contingente nazionale di 30 professionisti della salute, provenienti anche da Veneto, Lazio, Piemonte e Toscana, che domani mattina intorno alle 6, decollerà da Pratica di Mare con un volo militare». «A loro - conclude Fontana - va il ringraziamento di tutta la Lombardia. Ancora una volta, i nostri medici e infermieri dimostrano che la solidarietà, la competenza e il senso del dovere non conoscono confini. Siamo orgogliosi di voi».

La solidarietà di Messi

La tragedia del Venezuela, colpito mercoledì da un violento terremoto di magnitudo 7,5, ha scosso anche la famiglia Messi che non è rimasta insensibile alle immagini della devastazione nel nord del Paese caraibico, dove si sono registrate centinaia di vittime e dove migliaia di famiglie hanno perso ogni cosa. «I miei pensieri e le mie preghiere vanno a tutte le persone colpite dalla terribile tragedia che affronta il Venezuela in questo momento», ha scritto la moglie di Lionel, Antonella Rocuzzo, in un messaggio sui social. Nel post è incluso anche un link che porta a una colletta di fondi «per chi può e vuole aiutare», ha scritto Rocuzzo.

Usa al lavoro per sisma in Venezuela, coordinamento con alleati nella regione

Il Us Southern Command sta collaborando con il Dipartimento di Stato per sostenere le operazioni di soccorso del governo americano in Venezuela in risposta ai devastanti terremoti. È stato infatti costituito un team di pianificazione operativa che include esperti che forniscono consulenza al personale e ai vertici responsabili della pianificazione dei soccorsi e delle decisioni relative alla missione. È stato anche avviato un stretto coordinamento con altri partner e alleati della regione, i quali si sono impegnati a partecipare agli sforzi internazionali di assistenza in corso per aiutare la popolazione venezuelana in questo momento di difficoltà.

Terremoto in Venezuela, il Piemonte invia personale sanitario

La Regione Piemonte porta il proprio contributo alle operazioni di soccorso in Venezuela, colpito da due violenti terremoti che hanno provocato vittime, feriti e ingenti danni alle infrastrutture. Nell'ambito del coordinamento nazionale assicurato dalla Cross per conto del Dipartimento della Protezione Civile, un primo team composto da due medici e un infermiere è già partito insieme alla missione Usar (Urban Search and Rescue) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, impegnata nelle attività di ricerca e soccorso. È inoltre prevista la partenza di un secondo contingente composto da cinque infermieri e un medico, destinato a supportare direttamente le strutture sanitarie venezuelane nella gestione dell'emergenza. «Ancora una volta - afferma il governatore Alberto Cirio, con gli assessori alla Sanità Federico Riboldi e alla Protezione Civile Marco Gabusi - il Piemonte è pronto a portare aiuto e professionalità mediche e sanitarie in contesti difficili, all'interno delle missioni internazionali con la Struttura Maxiemergenza 118 e in coordinamento con le strutture nazionali. L'abbiamo fatto in Turchia, in occasione del terremoto del 2023, realizzando in tempi record l'ospedale da campo di Antiochia, e lo facciamo ogni volta che scatta un'emergenza e viene richiesto l'aiuto dei nostri medici e dei nostri infermieri. Mettiamo anche a disposizione fin da ora le competenze e l'esperienza della nostra Protezione Civile, che è sempre in prima linea ovunque nel mondo possano servire soccorso e aiuto».

Venezuela: sale 188 il numero delle vittime per terremoto, evacuati otto ospedali

E' salito a 188 il numero dei morti causati dalle potenti scosse di terremoto che hanno colpito mercoledì il Venezuela. Lo ha detto il presidente del parlamento (Assemblea nazionale, An), Jorge Rodriguez, segnalando che sono stati danneggiati ed evacuati almeno otto ospedali, venti centri commerciali e 68 opere infrastrutturali. «Sono 188 i morti per il terremoto, 1.520 le persone ferite cui si sta prestando assistenza e 157 i dispersi», ha detto il fratello della presidente ad interim, Delcy. Il funzionario ha quindi detto che al momento si contano circa 200 persone intrappolate nelle macerie, che oltre 250 edifici sono stati distrutti e che le scosse - di magnitudo 7,5 e 7,2 - hanno colpito un totale di poco meno di 3000 famiglie.

Tra le vittime un italo-venezuelano

Il ministero degli Esteri ha avuto conferma del decesso di un cittadino italo-venezuelano, nato a Caracas nel 1970, con parenti in Italia. Lo riferiscono fonti della Farnesina. Il connazionale è stato coinvolto nel crollo di un edificio a La Guaira, a 30 chilometri da Caracas, una delle zone più colpite dal terremoto.

I dispersi salgono a oltre 30 mila. Sono invece 1.491 i salvati

È arrivato a 30 mila persone il numero dei dispersi nel terremoto gemello che ha colpito il Venezuela. Di queste ne sono state localizzate e salvate 1.491.

Us Geological Survey: le vittime potrebbero essere più di 10 mila

Il bilancio delle vittime potrebbe aumentare significativamente con il proseguire delle operazioni di soccorso: l'US Geological Survey stima che le perdite di vite umane supereranno le 10.000.



Salgono a 25 mila i dispersi

In Venezuela risultano disperse oltre 25.000 persone. Lo segnala il sito web dedicato alle persone scomparse dopo i due terremoti.

Sono più di 100 gli edifici crollati a La Guaira

L'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (Ocha) ha riferito che oltre 100 edifici sono crollati nello stato di La Guaira, piccola regione costiera a nord di Caracas che è stata la più colpita dai terremoti. Secondo l'Ocha, il livello di devastazione sta mettendo a dura prova le autorità locali. Nell'ultimo rapporto sulla risposta al disastro, l'agenzia ha indicato l'area colpita come una priorità per l'intervento delle squadre internazionali di soccorso. "Sebbene l'entità delle vittime e dei bisogni umanitari resti ancora poco chiara, è evidente che i danni sono stati gravi", ha dichiarato l'organizzazione, "Lo stato di La Guaira, dove si trova il principale aeroporto del Paese, è stato dichiarato zona disastrata. Le prime informazioni indicano che il numero delle vittime potrebbe essere significativo e che sono possibili ulteriori scosse di assestamento".

Il Papa invia in Venezuela un primo aiuto di 100mila euro

Leone XIV, attraverso l'Elemosineria Apostolica, ha inviato un primo aiuto al Venezuela colpito nella notte da gravi scosse di terremoto. Quella destinata dal Papa è una cifra pari a 100mila euro, decisa dopo i contatti con il nunzio nel Paese, monsignor Alberto Ortega Martín, arcivescovo titolare di Midila, e l'arcivescovo di Caracas, monsignor Raúl Biord Castillo. «Ma sarà costante

l'attenzione riguardo le necessità del popolo venezuelano che, nei prossimi giorni, su indicazione della Chiesa locale, si cercheranno di soddisfare», scrivono i media vaticani.

Testimoni alla Bbc: «Ci sono persone vive lì sotto e nessuno verrà a salvarle»

«In questo momento non abbiamo nulla, nemmeno la forza o il coraggio di entrare lì dentro» dice Larry Rojas, 49 anni, alla Bbc mentre si trova di fronte a un edificio crollato nello stato di La Guaira dove la sua famiglia è intrappolata.

«Ci sono persone vive lì dentro e nessuno verrà a salvarle», dice invece una donna mentre aspetta di avere notizie di sua figlia, sepolta sotto le macerie di un edificio di dodici piani.

Odalis Escalona, invece, 54 anni di Caracas, racconta di come «le scale si siano staccate, l'intero muro si sia crepato. Oggetti sono caduti dal soffitto».



L'importanza di La Guaira, «zona disastata», già colpita da frane nel 1999

La città venezuelana più colpita è La Guaira, definita dalla presidente ad interim «zona disastata». Si tratta di uno dei centri più piccoli del Paese (con 40 mila abitanti), ma al tempo stesso anche uno dei più importanti dal punto di vista economico.

La Guaira è il **principale porto del Venezuela sul Mar dei Caraibi** e dista solo una ventina di chilometri dalla capitale Caracas, di cui funge da scalo marittimo. Qui si trova anche l'aeroporto internazionale Simon Bolivar di Maiquetia, principale aeroporto del Paese.

Già in passato la città era stata colpita da eventi naturali: la popolazione non si è mai ripresa da

una serie di frane avvenute a dicembre 1999, che distrussero edifici ancora sotto gli occhi di tutti. Quella tragedia causò migliaia di vittime.

L'Olanda invierà una squadra di soccorso

L'Olanda annuncia l'invio in Venezuela di una squadra di soccorso, cani da ricerca e attrezzature a seguito del potente doppio terremoto che ha colpito il Paese latinoamericano.

«I Paesi Bassi stanno inviando una squadra di soccorso in Venezuela a seguito dei devastanti terremoti che hanno colpito il Paese», ha dichiarato Sjoerd Sjoerdsma, ministro olandese per il Commercio Estero e la Cooperazione allo Sviluppo. Sjoerdsma ha indicato di aver stanziato circa 2 milioni di euro per l'invio della squadra di Ricerca e Soccorso Urbano (USAR), composta da soccorritori, cani e attrezzature.

Il Venezuela e il Regno dei Paesi Bassi condividono un confine marittimo nei Caraibi. Il Venezuela si affaccia sulle isole di Aruba, Bonaire e Curacao, che fanno parte del Regno.

Le immagini del terremoto







Ue: «Solidarietà al Venezuela, pronti ad attivare il meccanismo di assistenza»

«L'Unione Europea porge le proprie condoglianze alle famiglie e ai cari delle vittime dei devastanti terremoti che hanno colpito il Venezuela: in questo momento difficile, l'Ue esprime la propria solidarietà al popolo venezuelano e a tutti coloro che sono impegnati nelle operazioni di soccorso e assistenza». Lo affermano l'Alto Rappresentante Kallas e i commissari Sikela e Lahbib in una nota congiunta. «Questi terremoti si verificano in un momento in cui milioni di venezuelani continuano ad affrontare gravi necessità umanitarie. L'Ue è in contatto con le autorità ed è pronta a sostenere gli sforzi di risposta all'emergenza, mentre sta già collaborando con i partner per valutare le necessità umanitarie urgenti man mano che si rendono disponibili ulteriori informazioni. L'Ue è pronta a mobilitare assistenza attraverso il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea, qualora dovesse pervenire una richiesta. Nel frattempo, per sostenere la risposta, il sistema satellitare Copernicus è stato attivato in modalità di mappatura di emergenza. Rimaniamo in stretta comunicazione con i nostri partner umanitari e siamo pronti a fornire tutto il supporto operativo necessario».

In Venezuela è online un sito per localizzare gli scomparsi del terremoto

Un gruppo di cittadini venezuelani ha aperto un sito internet per aiutare le famiglie a rintracciare i propri cari dispersi dopo le forti scosse di terremoto, che hanno provocando anche gravi interruzioni delle comunicazioni. Il portale, denominato ww.desaparecidosterremotovenezuela.com, consente ai cittadini di segnalare parenti e amici con cui hanno perso i contatti e di comunicare quando una persona viene ritrovata sana e salva. Lo riferisce il quotidiano El Nacional «Molte famiglie non hanno ancora notizie dei propri cari. Se non

riesci a contattare qualcuno, segnalalo qui. Se invece l'hai ritrovato, faccelo sapere, così il suo nome potrà portare sollievo e non angoscia», si legge nel messaggio che accompagna l'iniziativa. Nelle prime ore di attività la piattaforma ha registrato 9.721 segnalazioni. Di queste, 9.166 riguardano persone ancora irreperibili, mentre 555 risultano già localizzate e al sicuro. La situazione più critica viene segnalata nello Stato costiero di La Guaira, dove i blackout delle comunicazioni rendono difficile ottenere informazioni sull'entità dei danni. Sui social network e nelle chat di messaggistica continuano intanto a circolare fotografie di persone scomparse e appelli di familiari alla ricerca di notizie.

La Chiesa in Venezuela: «Si contano vittime e molti feriti»

La Chiesa del Venezuela sta iniziando la conta dei gravi danni dei due terremoti che la notte scorsa hanno colpito la regione centrale del Paese. Il bilancio provvisorio delle vittime è salito ad almeno 164 morti e circa mille feriti. «Anche diverse strutture religiose hanno subito danni, in particolare gli edifici più antichi. Si registrano danni a templi, case parrocchiali e al seminario di La Guaira», racconta al Sir monsignor Jesús Andoni González de Zárate Salas, arcivescovo di Valencia e presidente della Conferenza episcopale venezuelana, ancora scosso dal sisma che ha colpito Caracas, La Guaira, e gli Stati di Aragua, Miranda e Carabobo. «Con il passare delle ore si sta delineando un quadro più chiaro della situazione: si contano vittime rimaste sotto le strutture crollate e numerosi feriti assistiti dalle autorità competenti», dice il presidente dei vescovi venezuelani. «Le difficoltà nelle comunicazioni e le interruzioni del servizio elettrico, che durante la notte hanno interessato varie zone, hanno reso più complessa la raccolta delle informazioni - precisa -. Nelle prossime ore saranno disponibili notizie più precise».

Italiani in Venezuela: «Per noi è stato un déjà-vu dell'Irpinia»

Il sisma in Venezuela è stato come un «déjà-vu» per la famiglia di Fioravante De Simone, giornalista sportivo di 46 anni originario della provincia di Avellino. Nel 1980, quando l'Irpinia è stata colpita dal terremoto, aveva da poco compiuto un anno, mentre sua mamma Giovanna all'epoca aveva 28 anni e ricorda bene quella «brutta esperienza». Ieri pomeriggio a Caracas, nella notte italiana, le è sembrato quasi di riviverla. «Lei si trovava ai fornelli, stava preparando la cena quando abbiamo sentito le oscillazioni. Si è spaventata - racconta il figlio - e si è messa sotto l'arco della porta, dove sono più solide le pareti». Mentre lui, Fioravante, aveva appena iniziato a guardare a casa la partita dei mondiali Brasile - Scozia, quando c'è stata la prima scossa, intorno alle 18. «Subito dopo gli inni nazionali ho sentito uno strano suono provenire dal mio cellulare - ricorda, parlando dell'alert ricevuto sullo smartphone - ma io non avevo quella suoneria. Poi ho sentito le oscillazioni fortissime, c'è stata una scossa dopo l'altra, è stato bruttissimo».

Dall'undicesimo piano, dove vive, è poi sceso giù insieme anche ad altri vicini e alla mamma. Sono rimasti lì, con il sole già tramontato, per circa quattro ore prima di rientrare nelle loro abitazioni.

Rubio: «Gli Usa forniranno una risposta grande, rapida ed efficace al sisma»

Gli Stati Uniti forniranno una risposta «grande, efficace e rapida» ai due terremoti che hanno causato 164 morti in Venezuela. Lo ha dichiarato il Segretario di Stato Marco Rubio incontrando i giornalisti durante la missione che sta conducendo in Bahrain. «Ci sarà una risposta che coinvolgerà tutto il governo. Sarà imponente, rapida ed efficace», ha dichiarato Rubio, aggiungendo che il Pentagono svolgerà un «ruolo logistico fondamentale».

Terremoto in Venezuela, corsa agli aiuti tra Usa e Cuba

Una raffica di scosse di magnitudo tra 7.1 e 7.5 hanno colpito il Venezuela alle ore 18:24 locali di mercoledì (le 00:24 di stanotte in Italia). I morti accertati sono finora 32, ma nel bilancio provvisorio non sono incluse le vittime dello stato di La Guaira, il più colpito, dove «**decine di edifici sono crollati**», ha avvertito la presidente ad interim Delcy Rodríguez, affermando che proseguono le estenuanti operazioni di soccorso: «Esortiamo la nostra popolazione a mantenere la calma e all'unità», ha affermato Rodríguez, che ha decretato lo stato di emergenza e ha confermato di essere in «**contatto costante**» con Donald Trump, fra i primi ad annunciare, sulla sua piattaforma Truth Sociale, che ci sarebbe «un numero devastante di vittime». Gli Usa «sono pronti, decisi e in grado di aiutare», ha aggiunto il presidente Usa, precisando di aver già dato istruzioni alle agenzie governative affinché «si muovano rapidamente». «**Saremo lì per i nostri nuovi amici**. I primi resoconti non sono buoni!», ha scritto Trump.

La città di La Guaira, 40.000 abitanti, è completamente devastata. È il principale porto del Venezuela sul Mar dei Caraibi e dista solo una ventina di chilometri dalla capitale Caracas, di cui funge da scalo marittimo. Gravissimi danni anche nella città costiera di Catia La Mar e lungo tutta la costa a nord di Caracas. Tra gli edifici distrutti, il grande hotel Edward sul lungomare nella città di Macuto, che nei video diffusi in rete sembra quasi polverizzato. Crolli anche a Caracas...

Anche una donna di origini spagnole tra le vittime del terremoto

Tra le vittime del terremoto in Venezuela c'è anche Alazne Solabarrieta Lecea, una 65enne in possesso anche di cittadinanza spagnola. Lo riporta la tv pubblica spagnola, Rteve, spiegando che la donna era nipote di un uomo basco che fu sindaco di Ondarroa prima di rifugiarsi in Venezuela come esiliato. La notizia della sua morte è stata confermata dal governo basco, aggiunge Rteve.

«In Venezuela oltre 10 mila dispersi»

Oltre 10.000 persone risultano disperse in seguito ai devastanti terremoti di ieri sera. Lo riferisce Sky News, che riporta quanto emerge da un sito web creato per rintracciare le persone scomparse condiviso online sui social dai leader dell'opposizione venezuelana. Molti dei leader dell'opposizione si trovano all'estero a causa del regime al potere, ma continuano a fornire aggiornamenti umanitari.

La Protezione civile italiana: «In partenza un team avanzato»

Italia pronta a dare il proprio contributo operativo in risposta alla richiesta di soccorso internazionale a seguito dei forti terremoti che hanno colpito il Venezuela. Il Dipartimento della Protezione civile è al lavoro, in collaborazione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, per predisporre la partenza nella giornata di oggi di un team avanzato che, in raccordo con le autorità venezuelane, preparerà l'arrivo di un volo con operatori dei Servizi sanitari regionali e dei Vigili del fuoco, coordinati dal Dipartimento della Protezione civile.

Merz: «La Germania fornirà il suo aiuto»

A seguito dei terremoti che hanno colpito il Venezuela, il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha promesso aiuti. «La notizia del terribile terremoto in Venezuela mi addolora profondamente. La Germania è al fianco del Venezuela e fornirà il suo aiuto. Il nostro pensiero va alle vittime e a coloro che hanno perso la casa e i propri beni. Auguro ai feriti forza e una pronta guarigione», si legge in un post pubblicato dal cancelliere sulla piattaforma X.

Gli operatori della fondazione Cesvi diretti nelle aree più colpite dal terremoto

Stanno andando nelle zone più colpite dal sisma gli operatori della fondazione Cesvi che da anni opera in Venezuela dove ha due uffici operativi, uno a Maracaibo e uno a Caracas. Non si registrano danni, né feriti fra il personale ma la sede della capitale resta chiusa. Sono in corso contatti e attività di coordinamento con i partner internazionali, tra cui gli altri membri Alliance2015, e con la Cooperazione italiana, per valutare l'evoluzione dei bisogni e le possibili modalità di intervento a supporto della popolazione colpita. Nella prima fase dell'emergenza, Cesvi intende concentrarsi su aiuti di prima necessità per le famiglie più colpite e vulnerabili con la distribuzione di beni essenziali o, se il mercato locale lo consentirà, con voucher da distribuire a chi ha bisogno per acquistare cibo. La scelta dipenderà dalla accessibilità delle aree colpite e dalla disponibilità di merce sul luogo e dal coordinamento con autorità e altri attori umanitari. I bisogni più urgenti riguardano l'assistenza sanitaria d'emergenza, il supporto alle attività di ricerca e soccorso, la distribuzione di beni di prima necessità, l'accesso ad acqua sicura e servizi igienici, il riparo temporaneo per le famiglie sfollate e il supporto psicosociale, in particolare per bambini, bambine, donne e persone vulnerabili.

Il Fondo monetario internazionale stanZIA 200 milioni di dollari per la ricostruzione del Venezuela

Attraverso un collegamento telefonico con Venezuelana de Television (Vtv, la tv pubblica del Venezuela), la presidente ad interim Delcy Rodríguez ha precisato che il terremoto in Venezuela è stato «seguito da 30 scosse di assestamento». Rodríguez ha inoltre annunciato che sono stati stanziati 200 milioni di dollari dal Fmi per «ricostruire infrastrutture, ospedali e le case di coloro

che hanno perso la propria abitazione», oltre a linee di credito per coloro che hanno perso la loro principale attività economica.

La Svizzera invia in Venezuela 80 soccorritori e 18 tonnellate di attrezzature

Ottanta soccorritori e 18 tonnellate di attrezzature sono pronti a essere inviati in Venezuela. Lo ha annunciato il Ministero degli Esteri svizzero, in seguito al doppio terremoto che ha colpito il Paese latinoamericano. Berna ha dichiarato di aver mobilitato «la catena di soccorso svizzera, composta da 80 membri, otto cani da ricerca e 18 tonnellate di attrezzature di soccorso», che saranno inviate nel Paese il prima possibile.

Tajani: «Al lavoro con Crosetto e Musumeci per inviare soccorsi in Venezuela»

«Con i ministri Crosetto e Musumeci siamo già al lavoro per inviare i primi soccorsi dall'Italia in Venezuela. L'Italia è pronta a mandare subito personale dell'Unità di Crisi della Farnesina, del Ministero della Difesa, dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile. Partiranno anche degli aerei dell'Aeronautica militare»: lo rende noto su X il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. «Il Governo farà tutto il possibile per aiutare il popolo venezuelano ed essere vicino alla grande comunità italiana che vive lì», aggiunge nel suo messaggio.

La presidente Rodriguez: «In arrivo i soccorritori coordinati dall'Onu»

Squadre di soccorso specializzate coordinate dalle Nazioni Unite sono in viaggio verso il Venezuela per partecipare alle operazioni di ricerca delle persone rimaste intrappolate sotto le macerie dopo il doppio terremoto che ha colpito il Paese. Lo ha annunciato la presidente ad interim Delcy Rodríguez. I soccorritori «sono già in viaggio verso il nostro Paese per partecipare a questi sforzi», ha dichiarato Rodríguez nel corso di un intervento trasmesso dalla televisione nazionale. La presidente ad interim ha inoltre riferito di aver parlato con diversi leader stranieri e con un responsabile delle Nazioni Unite presente in Venezuela per coordinare l'assistenza internazionale e le operazioni di emergenza.

Sale il bilancio delle vittime: «164 morti e almeno 971 feriti»

Il bilancio delle vittime dei due terremoti che hanno colpito il Venezuela è salito a 164, mentre almeno 971 persone sono rimaste ferite, secondo il bollettino ufficiale diffuso dalla presidente a interim Delcy Rodríguez sulla televisione di stato.

Il bilancio di morti e feriti non include le vittime de La Guaira

Il bilancio delle vittime delle due scosse (32 morti e oltre 700 feriti) **non includerebbe quelle della zona de La Guaira**, la regione più colpita del Paese. La zona è rimasta senza elettricità e molte persone hanno trascorso la notte per strada o alla ricerca di superstiti sotto le macerie. A

precisarlo è stata la presidente ad interim Delcy Rodriguez che nel messaggio alla nazione ha sottolineato di non avere ancora dati riguardanti quella regione.

Musumeci: «La Protezione civile è pronta a dare un contributo per il sisma in Venezuela»
«Seguiamo con apprensione le operazioni di soccorso in Venezuela, a seguito del grave sisma che ha colpito quel territorio. Ribadisco che la Protezione civile italiana è pronta a dare il proprio contributo operativo, ove fosse richiesto il soccorso internazionale dalle autorità del Paese sudamericano attraverso l'Unione europea». Lo afferma il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci.

Da Haiti a Turchia e Siria: i violenti terremoti che hanno scosso il mondo

Il violento terremoto che ha colpito il Venezuela porta alla memoria i grandi eventi sismici che, negli ultimi vent'anni, hanno provocato migliaia di vittime in diverse aree del mondo. Tra i precedenti più gravi il **terremoto di Haiti del 12 gennaio 2010**. La scossa, di magnitudo 7.0, colpì l'area di Port-au-Prince provocando una catastrofe umanitaria. Le stime sulle vittime sono rimaste controverse, ma il bilancio ufficiale parla di circa **220 mila morti**, con milioni di persone coinvolte.

Due anni prima, il 12 maggio 2008, la Cina era stata colpita dal **terremoto del Sichuan, di magnitudo 7.9**. Il sisma provocò almeno **69 mila morti**, centinaia di migliaia di feriti e oltre 18 mila dispersi, con danni pesantissimi nella regione di Wenchuan e nelle aree circostanti.

Il 6 febbraio 2023 un **doppio terremoto colpì Turchia e Siria**. La prima scossa, di magnitudo 7.8, fu seguita da un altro evento di magnitudo 7.5. Il bilancio superò le **56 mila vittime**, rendendo il sisma uno dei più devastanti del XXI secolo.

L'11 marzo **2011 il Giappone fu investito dal terremoto e dallo tsunami del Tohoku**. La scossa, di magnitudo 9.0-9.1, generò onde di tsunami che travolsero la costa nord-orientale del Paese e provocarono anche l'incidente nucleare di Fukushima. Secondo i dati ufficiali giapponesi aggiornati negli anni successivi, le vittime furono oltre 15.900, con più di 2.500 dispersi.

Il 25 aprile 2015 il Nepal fu colpito dal **terremoto di Gorkha**, di magnitudo 7.8. Il sisma causò circa 9 mila morti, oltre **20 mila feriti** e ingenti danni nella valle di Kathmandu e nelle aree montane del Paese, con frane e crolli diffusi. In Indonesia, il **terremoto di Yogyakarta del 27 maggio 2006**, pur con una magnitudo inferiore rispetto ad altri grandi eventi, provocò almeno 5.700 morti e decine di migliaia di feriti, mostrando ancora una volta come vulnerabilità degli edifici, densità abitativa e condizioni locali del terreno possano amplificare gli effetti di una scossa. Sempre in Indonesia, il **28 settembre 2018, il terremoto di Sulawesi**, di magnitudo 7.5, fu seguito da uno tsunami e da **fenomeni di liquefazione del suolo**. Il bilancio finale fu di oltre 4.300 morti, più di 10 mila feriti e centinaia di dispersi.

Tra gli eventi più recenti figura anche il terremoto che il 28 marzo 2025 ha colpito il Myanmar, vicino a Mandalay. La scossa, di magnitudo 7.7, ha provocato migliaia di vittime e gravi danni

anche in aree lontane dall'epicentro, con effetti avvertiti fino alla Thailandia. L'8 settembre 2023 il Marocco fu colpito dal terremoto di Al Haouz, sulle montagne dell'Atlante. La scossa, di magnitudo 6.8, provocò 2.946 morti e oltre 5.600 feriti, colpendo soprattutto villaggi montani e aree difficili da raggiungere.

Nel 2021 Haiti fu nuovamente devastata da un forte terremoto. La scossa del 14 agosto, di magnitudo 7.2, interessò il sud-ovest del Paese e causò 2.248 morti, oltre 12 mila feriti e centinaia di dispersi.

La Germania mette a disposizione sei aerei da trasporto dell'esercito

Il ministero della Difesa tedesco ha reso noto che la Bundeswehr è pronta a mettere a disposizione fino a sei aerei da trasporto A400M per sostenere le operazioni di soccorso, qualora venga avanzata una richiesta di assistenza internazionale.

«Potremo trasportare in Venezuela personale e materiali del Technisches Hilfswerk (Thw), l'Agenzia federale tedesca per il soccorso tecnico, ma anche effettuare voli logistici all'interno del Paese», ha spiegato il ministro della Difesa Boris Pistorius. «Naturalmente mettiamo questa capacità di trasporto a disposizione anche dei nostri partner impegnati sul terreno».

Gli stessi velivoli sono stati impiegati nel 2023 per il trasporto di aiuti nelle zone della Turchia colpite dal terremoto e, nel 2024 e nel 2025, nelle operazioni di lancio di aiuti umanitari sulla Striscia di Gaza. Nell'eventuale operazione di assistenza al Venezuela, gli A400M verrebbero utilizzati principalmente per il **trasporto rapido di personale, mezzi e materiali di soccorso**, compresi quelli del Thw e della Croce Rossa tedesca (Drk). Gli aerei possono inoltre essere configurati per missioni di evacuazione sanitaria (MedEvac) e per il trasporto di feriti.

Reali Spagna: solidarietà e affetto di fronte a questa tragedia

I reali di Spagna, Felipe VI e Letizia hanno espresso tutto il loro sostegno al popolo venezuelano «di fronte alla tragedia causata dai due terremoti che hanno colpito il Paese». «Desideriamo esprimere la nostra solidarietà, il nostro affetto e forza a tutti i feriti e alle comunità che hanno subito questa catastrofe. Siamo vicini nel dolore alle famiglie delle vittime», hanno aggiunto come riporta in un tweet la Casa reale spagnola.

Rodriguez ringrazia Trump per sostegno dopo il sisma: «Non lo dimenticheremo»

La presidente ad interim del Venezuela, Delcy Rodriguez, ha ringraziato il presidente americano Donald Trump e il governo statunitense per il sostegno ricevuto dopo il sisma, affermando che sono stati in «costante contatto» con le autorità di Caracas e hanno fornito sostegno e solidarietà al popolo venezuelano. «Il Venezuela non dimenticherà mai la mano tesa al nostro popolo in queste ore difficili», ha scritto Rodriguez in un post su Facebook. Le sue dichiarazioni sono giunte dopo che Trump, in un post pubblicato su Truth Social, aveva promesso sostegno e assistenza al Venezuela.

Registrate altre due scosse di 4.5 e 4.4

Dopo le forti scosse di questa notte, almeno altre due piccole scosse sono state avvertite in Venezuela: una di 4.5 e un'altra di 4.4. Ma secondo i dati del servizio geologico degli Stati Uniti, è probabile che nelle prossime settimane si registri una scossa di assestamento pari o superiore a 5.0.

Avvocato italo venezuelano: «Scosse fortissime, ancora panico e paura»

«Le scosse sono state fortissime e ravvicinate, appena la terra ha iniziato a tremare molti palazzi sono crollati, palazzi di molti piani e densamente abitati. Molti erano in casa perchè era un giorno festivo. C'è ancora panico e paura. Gli edifici che non hanno ceduto hanno danni strutturali, moltissimi non hanno più una casa». Così Antonella Pinto, avvocato italo venezuelano residente a Valencia, racconta all'ANSA i terribili attimi del sisma che ha sconvolto il paese.

Alcuni scatti dal Venezuela

Lo stato più colpito è La Guaira, a nord di Caracas.







«Scene da film horror»: i racconti dei cittadini

«Non ho mai sentito niente di così forte» ha raccontato al New York Times una ragazza di 24 anni di San Felipe, una città vicino all'epicentro del terremoto. Racconta che parte posteriore della sua casa è crollata impedendo così alla famiglia di rientrare: sono rimasti senza internet né elettricità.

«È iniziato tutto in maniera tranquilla, poi è cresciuto gradualmente e alla fine siamo stati costretti a lasciare le nostre case» ha dichiarato invece all'Associated Press Hector Ricci, presidente di Caracas.

Un altro residente della capitale ha detto invece che «l'edificio ha tremato da un lato all'altro. Incredibile. La forza era incredibilmente forte».

Maria Alejandra ha raccontato alla Reuters che le scene erano simili «a quelle di un film horror, abbiamo dovuto scavalcare le macerie e tutto il resto».



Usgs: «Il sisma è stato il più forte in 125 anni»

Il terremoto che ha colpito il Venezuela è stato il più forte a interessare il Paese o le sue coste dal 1900, riporta il New York Times, citando dati dell'US Geological Survey (Usgs).

Ieri, il Venezuela è stato colpito da due forti scosse: la prima di magnitudo 7.2 e la seconda di magnitudo 7.5.

Un sisma di magnitudo 7.7, noto come terremoto di San Narciso, fu registrato vicino alla costa del Paese il 29 ottobre 1900, secondo l'archivio dell'Usgs.



Rodriguez sente Rubio: «Grazie per solidarietà in momento complesso»

La presidente ad interim del Venezuela, Delcy Rodriguez, ha parlato al telefono con il segretario di Stato Usa, Marco Rubio. Lo ha riferito lei stessa in un post su X, senza fornire dettagli sul contenuto del loro colloquio ma rilanciando il post in cui lo stesso Rubio aveva annunciato che il suo dipartimento sta provvedendo all'invio immediato in Venezuela di «squadre di ricerca e soccorso, risorse mediche e assistenza umanitaria». «Ho avuto una conversazione telefonica con il segretario di Stato degli Stati Uniti d'America, Marco Rubio, il quale ha espresso la sua solidarietà e il suo sostegno al popolo venezuelano in questi momenti difficili per la nostra nazione. Ringraziamo per questa manifestazione di solidarietà nei confronti del Venezuela in un momento così complesso, segnato dall'impatto della catastrofe naturale che ha colpito diverse regioni del territorio nazionale», ha scritto Rodriguez.

Usgs: «La scossa più forte dovuta allo scorrimento di una faglia tra due placche»

La più forte delle scosse registrata in Venezuela, di magnitudo 7.5, si è verificata in seguito ad uno «scorrimento trascorrente superficiale lungo una faglia» situata vicino al confine tra due placche tettoniche, quella caraibica e quella sudamericana: lo ha spiegato il servizio geologico statunitense (Usgs), citato dalla Bbc.

«Sebbene i terremoti siano comunemente rappresentati sulle mappe come punti, eventi di questa entità sono più correttamente descritti come uno scorrimento lungo un'area di faglia più estesa», precisa l'Usgs, che non esclude possibili ulteriori scosse di assestamento.



Decine di edifici crollati o con gravi danni a La Guaira

Decine di edifici sono crollati o rimasti gravemente danneggiati a La Guaira, la cittadina di circa 40.000 a una ventina di km dalla capitale Caracas che ospita il principale porto del Venezuela.

Mappa del terremoto in Venezuela

L'epicentro delle due scosse di terremoto di magnitudo 7.2 e 7.5 sono state rilevate a una ventina di km dalla città costiera di Moron.



Tre fratellini estratti vivi dalle macerie a La Guaira

Tre fratellini, rimasti intrappolati sotto le macerie della loro casa, sono stati tratti in salvo nella città di La Guaira, a una ventina di chilometri da Caracas: lo rendono noto i media locali. Un video, diffuso sui social, mostra Mario Ruiz, un vicino che ha partecipato ai soccorsi, mentre filma il momento in cui un bambino e le sue due sorelle emergono nel cuore della notte dai calcinacci del loro edificio crollato.

Da Pechino il sostegno al Venezuela dopo il terremoto

La Cina farà tutto il possibile per aiutare il Venezuela dopo che due potenti terremoti hanno colpito il Paese sudamericano, ha dichiarato il Ministero degli Esteri cinese. Finora non sono state segnalate vittime o feriti cinesi, ha affermato il portavoce del Ministero, Guo Jiakun, durante una conferenza stampa a Pechino.